

Regolamento del Sistema museale di Massa Marittima e dei singoli musei

Premessa

Il Sistema museale del Comune di Massa Marittima è stato istituito con delibera di Consiglio Comunale n. 62 dell'11/09/02 per dare organicità ai Musei comunali nati dal Museo civico fondato nel 1867. Comprende i musei, le raccolte, i monumenti musealizzati e i parchi di proprietà comunale o affidati in gestione al Comune dallo Stato (Parco Archeologico dell'Accesa) e dipende direttamente dal Comune stesso. Pertanto, considerato che le competenze degli organi istituzionali del Comune comprendono le tematiche della gestione museale, gli organi amministrativi del Sistema museale citati nel presente Regolamento si identificano con gli organi amministrativi del Comune (Consiglio Comunale, Giunta, Sindaco, Assessori, etc.)

Il presente Regolamento è strutturato secondo le indicazioni fornite dagli "Atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di sviluppo e funzionamento dei musei" (di seguito denominati "standard museali") emanati nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.Lgvo 112/1998, ai sensi dei quali risulta obbligatorio e di cui ricalca lo spirito.

Si compone di due parti:

- Regolamento generale relativo all'intero Sistema museale e comune a tutti i musei;
- Regolamenti dei singoli musei.

Inoltre accoglie la definizione di Museo data dall'ICOM (International Council of Museums) nel Codice di Deontologia professionale, adottato a Buenos Aires nel 1986, e la definizione di "patrimonio" e di "bene culturale" data all'art. 2 del D.Lgvo n. 42/2004 (cosiddetto "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"):

Definizione di Museo dell'ICOM:

Il Museo è "un'istituzione permanente senza scopo di lucro al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto".

Definizione di patrimonio e bene culturale del D.Lgvo 42/2004:

"Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli art. 10 e 11 [del presente

decreto] presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.”

Parte I

Regolamento generale del Sistema Museale

art. 1. Istituzione e gestione

Il Museo Civico di Massa Marittima è stato istituito come Museo Mineralogico e Agricolo insieme alla “Biblioteca Popolare Comunale Circolante”, come risulta dal Regolamento dei medesimi pubblicato nel 1872.

Il Museo Civico si è sviluppato nel tempo suddividendosi in vari musei. Pertanto, al fine di ridare organicità all’insieme dei Musei comunali, con delibera di Consiglio Comunale n. 62 dell’11/09/02 è stato istituito il “Sistema dei Musei di Massa Marittima” che comprende i musei, i monumenti musealizzati, le mostre permanenti e i parchi archeologici di proprietà comunale esistenti a quella data, nonché gli eventuali altri musei, monumenti e parchi che il Comune dovesse voler allestire in futuro.

Al fine di riorganizzare in modo funzionale il Sistema museale, col presente regolamento si accorpano i vari elementi del Sistema stesso in ambiti omogenei. Pertanto il Sistema museale di Massa Marittima attualmente comprende:

- Il Museo Archeologico e il Parco Archeologico Etrusco del lago dell’Accesa;
- Il Complesso Museale di San Pietro all’Orto con il Museo di Arte Sacra della città di Massa Marittima e il Centro Espositivo di Arte Contemporanea “Angiolino Martini”;
- I Musei minerari con il Museo della Miniera e il Museo di Arte e Storia delle Miniere e il Parco Minerario di Massa Marittima con i suoi percorsi;
- La Torre del Candeliere e il Cassero senese;
- I Musei della Cultura materiale e contadina con l’Antico Frantoio, la Vecchia Falegnameria e i materiali della civiltà contadina attualmente in deposito;
- La Mostra permanente sulla Resistenza nelle Colline Metallifere;
- Il Museo del Risorgimento attualmente in deposito.

Il Sistema museale dipende direttamente dal Comune di Massa Marittima, che lo gestisce attraverso l’Ufficio Musei Archivi Biblioteca, che, secondo la macrostruttura disegnata dal vigente regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, rientra nell’Area 1 “Affari generali e servizi al cittadino”. Pertanto, come riportato in premessa, gli organi amministrativi del Sistema museale citati nel presente Regolamento (Giunta, Consiglio Comunale, Sindaco, Assessori, etc.) sono quelli del Comune di Massa Marittima.

Nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità l’Amministrazione comunale affida ai soggetti previsti dalla legge (D.lgvo 267/2000, di seguito T.U.E.L., e D.lgvo

42/2004, di seguito Codice dei Beni Culturali) la gestione dei servizi di custodia e biglietteria dei Musei e dei servizi aggiuntivi di cui alla Legge n. 4/1993.

art. 2. Denominazione e sede

Il Sistema museale del Comune di Massa Marittima è denominato "Massa Marittima Musei".

Ogni singolo museo dispone di una sua sede autonoma, come precisato nel regolamento specifico.

art. 3. Finalità

Il Sistema museale di Massa Marittima è un organismo permanente senza fini di lucro direttamente dipendente dal Comune di Massa Marittima che lo ha istituito al fine di coordinare le attività dei singoli musei ad esso appartenenti. In linea con le indicazioni degli "Atti di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento museale" (di seguito standard museali), dei piani di indirizzo della Regione Toscana e del Codice dei beni culturali, la "missione" del Sistema museale, ovvero le finalità per le quali è stato istituito, riguarda:

- la tutela del patrimonio culturale (così come definito all'art. 2 del Codice) presente sul territorio comunale di Massa Marittima, in accordo e in collaborazione con le Soprintendenze di settore mediante azioni di segnalazione alle stesse e di collaborazione al recupero di tale patrimonio, anche con il coinvolgimento delle associazioni culturali locali;
- la tutela del patrimonio culturale conservato ed esposto nei musei di proprietà comunale anche mediante campagne di inventariazione e catalogazione e di campagne fotografiche in accordo e in collaborazione con le Soprintendenze di settore;
- la valorizzazione e la promozione dello stesso patrimonio favorendone la fruizione da parte del pubblico con allestimenti delle collezioni, pubblicazioni, mostre, e altro;
- la programmazione, il coordinamento e la realizzazione delle attività culturali, didattiche ed educative legate al patrimonio culturale del territorio;
- l'allestimento espositivo delle collezioni dei vari Musei comunali, anche in accordo e in collaborazione con le Soprintendenze di settore e con il soggetto gestore dei servizi;
- l'attivazione di progetti di restauro del patrimonio culturale in accordo e in collaborazione con le Soprintendenze di settore;
- la promozione e la realizzazione di esposizioni temporanee tematiche sia all'interno dei Musei stessi che in altri locali individuati di volta in volta, sia con materiali propri che con materiali di terzi;
- il rapporto con Istituzioni scientifiche e culturali, quali Università, Soprintendenze o altro, per promuovere lo studio e la ricerca sul patrimonio museale e più in generale sul patrimonio culturale del territorio;
- il rapporto con le associazioni culturali locali, con le scuole, con la collettività e con il territorio al fine di promuovere e divulgare la conoscenza, la sensibilità e la

valorizzazione del patrimonio culturale;

- la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa di carattere culturale, scientifico, sociale e turistico che rientri nelle finalità del Sistema museale utile allo scopo di favorire al massimo la fruizione e la conoscenza del patrimonio culturale da parte dei cittadini e di tutti gli utenti potenziali dei Musei.

art.4. Funzioni e compiti

Le funzioni e i compiti del Sistema museale sono volti al perseguimento delle finalità espresse dall'art. 3.

Vi rientrano:

a) la gestione e la cura delle collezioni e precisamente:

a.1. la tutela, conservazione e sicurezza del patrimonio appartenente a vario titolo ai Musei e delle strutture che li ospitano;

a.2. l'inventariazione, catalogazione, ordinamento, allestimento ed esposizione di tale patrimonio in collaborazione con le Soprintendenze di settore;

a.3. l'incremento del patrimonio stesso per mezzo di quelle attività volte a: favorire e incentivare le campagne di scavo nei siti archeologici del territorio da parte di Università e Soprintendenze; l'acquisizione (attraverso acquisti, donazioni, depositi) di materiali che possano costituire documentazione e testimonianza della storia locale (dai documenti d'archivio al materiale fotografico, cartografico, audiovisivo, ai documenti relativi alla cultura materiale, all'acquisizione di opere d'arte etc.), nel rispetto e nella salvaguardia del loro rapporto col territorio;

a.4. il restauro del patrimonio culturale in conformità alle normative vigenti e in collaborazione con le Soprintendenze di settore

a.5. la documentazione, la ricerca e lo studio sul patrimonio e la pubblicazione dei risultati di tali ricerche;

a.6. la collaborazione e la cooperazione con musei e istituti di ricerca di ambiti simili a quelli dei musei appartenenti al Sistema, anche con l'adesione ad altri sistemi museali tematici e/o territoriali;

a.7. il rapporto col territorio di riferimento e con le associazioni culturali che sul territorio svolgono attività legate alla salvaguardia, valorizzazione, promozione e conoscenza del patrimonio culturale anche immateriale;

a.8. la valorizzazione del proprio patrimonio mediante: allestimenti che lo rendano fruibile; pubblicazioni scientifiche, divulgative e didattiche; realizzazione di mostre temporanee all'interno dei vari Musei del Sistema o in locali esterni di volta in volta individuati, sia con materiali propri che con materiali di terzi affidati ai singoli musei a vario titolo (deposito, prestito temporaneo, etc.), sugli stessi temi espressi dal patrimonio dei vari musei o su temi diversi; prestito dei propri materiali ad Enti e Istituzioni per mostre temporanee.

Relativamente alle mostre si precisa:

a) che possono essere realizzate mostre temporanee nei musei del Sistema con materiali di terzi purché:

- il livello e la qualità della mostra siano in linea col livello e la qualità dell'allestimento museale;

- l'esposizione dei materiali della mostra non sia in contrasto con la sicurezza e la conservazione delle opere esposte nel Museo e non disturbi la fruizione di quelle;

- vengano acquisiti il parere, necessario e vincolante, della Giunta Comunale e il parere della Soprintendenza competente;

b) che gli spazi utilizzabili per l'allestimento delle mostre all'interno dei singoli Musei possono essere gli stessi del percorso museale purché non ci siano rischi per le opere del Museo né vengano ostacolate le normali attività museali;

c) che i materiali dei singoli musei possono essere prestati per mostre ad altri Enti e Istituzioni purché:

- venga acquisito parere positivo della Giunta Comunale;

- la struttura richiedente si accoli le spese di trasporto e allestimento delle opere e le spese di assicurazione delle stesse "da chiodo a chiodo";

- la struttura richiedente fornisca garanzie adeguate a giudizio dell'Amministrazione circa la tutela e conservazione dei materiali oggetto di prestito.

b) i servizi al pubblico e precisamente:

b.1. la pubblica fruizione dei beni culturali e delle conoscenze ad essi legate anche mediante la realizzazione di didascalie, pannelli e schede mobili che permettano la comprensione di tali beni da parte del pubblico anche non specializzato;

b.2. l'esposizione, permanente e/o a rotazione (cfr. Regolamento dei singoli musei), delle collezioni;

- b.3. la produzione di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo e il sostegno a pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo relative ad argomenti inerenti l'ambito culturale dei Musei appartenenti al Sistema e in linea con le finalità del Sistema stesso;
- b.4. le attività e il sostegno ad attività educative e didattiche, in particolare quelle rivolte alle scuole e alla terza età;
- b.5. l'attività espositiva temporanea con la realizzazione di mostre tematiche anche con materiali in prestito provenienti da altri musei e istituzioni culturali simili o da privati, secondo quanto espresso al punto a.8 del presente art.;
- b.6. la promozione culturale e la conoscenza dei beni culturali del territorio mediante l'organizzazione, anche in collaborazione con il soggetto gestore dei servizi museali e con le associazioni culturali locali, nonché con le Soprintendenze di settore e altre eventuali Istituzioni, di attività di promozione e valorizzazione del patrimonio quali: visite guidate; creazione di itinerari storico-artistici e naturalistici; conferenze; presentazione di libri, ricerche, tesi di laurea, studi scientifici di argomento inerente l'ambito culturale dei vari musei del Sistema o ritenute utili alla promozione della cultura e alla sensibilizzazione verso il patrimonio culturale in generale; l'adesione – in collaborazione o anche con delega al soggetto gestore - alle campagne ministeriali, regionali o provinciali di promozione dei beni culturali quali la "Settimana della Cultura Scientifica", la "Settimana dei Beni Culturali", "Amico Museo", "Visite di primavera", "Valorizzazione Castelli e Fortezze", le "Notti dell'Archeologia", "Museum Image" ed altre iniziative simili che mirino alla conoscenza e alla promozione del patrimonio culturale;
- b.7. la valorizzazione e la salvaguardia dei beni culturali appartenenti ai Musei e di quelli individuati come tali nel territorio, in un rapporto di collaborazione e di accordo con le Soprintendenza di settore, col soggetto gestore e con le associazioni culturali locali;
- b.8. lo sviluppo delle conoscenze in relazione al territorio e ai suoi beni;
- b.9. l'informazione del pubblico e la promozione della partecipazione dei cittadini alle iniziative di conoscenza del patrimonio culturale e di sensibilizzazione nei confronti di questo;
- b.10. il rapporto col territorio di riferimento e con le associazioni culturali che operano sul territorio nell'ambito dei beni e delle attività culturali;
- b.11. la redazione di una carta dei servizi che renda espliciti i servizi al pubblico, i diritti del pubblico ed i rapporti di questo col Sistema museale.

art. 5. Patrimonio

Il patrimonio del Sistema museale è costituito dai beni immobili del Comune di Massa

Marittima nei quali i singoli musei sono collocati e dai materiali di qualunque natura o genere custoditi a qualunque titolo (deposito, prestito temporaneo, altro) nei Musei stessi, che siano esposti o meno al pubblico. Ogni singolo museo dispone di un proprio specifico patrimonio (v. Regolamento dei singoli musei).

Il patrimonio culturale del Sistema museale può essere incrementato mediante acquisizioni dovute a lasciti, donazioni o acquisti e da scavi archeologici, secondo quanto previsto dal regolamento dei singoli musei.

Le donazioni devono essere approvate dalla Giunta Comunale con apposita deliberazione alla quale deve essere allegato l'elenco dei materiali oggetto di donazione nonché il parere obbligatorio della Soprintendenza competente.

Le entrate del Sistema museale sono costituite dalle risorse ad esso destinate nei capitoli del bilancio comunale e da altre eventuali entrate provenienti da contributi di altri Enti pubblici, di Enti o soggetti privati, nonché da sponsorizzazioni che possono riguardare anche singoli musei e singole iniziative.

I proventi derivati dai biglietti e dalle attività a pagamento dei singoli musei (bookshop, visite guidate, etc.) verranno riscossi dal soggetto gestore a titolo di rimborso delle spese di gestione.

a rt. 6. Ordinamento interno

- **Direzione** . In linea con gli standard museali e con le indicazioni della Regione Toscana nei piani di indirizzo sulla cultura, il Consiglio Comunale con delibera n. 62 dell'11/09/02 ha istituito la figura del Direttore del Sistema museale, identificato nel Responsabile dell'Ufficio Musei Archivi Biblioteca afferente all'Area 1 "Affari generali e servizi al cittadino" secondo la macrostruttura attuale dell'Ente. Al Direttore vengono attribuite le funzioni tecnico-scientifiche ed amministrative elencate nel successivo art. 7.
- **Servizi al pubblico** . Per quanto riguarda i servizi di biglietteria e custodia e i servizi aggiuntivi previsti dalla Legge n. 4/1993, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità l'Amministrazione comunale ne affida la gestione ai soggetti previsti dalle normative vigenti.
- **Commissione tecnica** . Al fine di monitorare il mantenimento degli standard museali previsti dal Ministero e programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza degli edifici adibiti a musei e delle raccolte museali anche attraverso la manutenzione dei sistemi di allarme, la progettazione di nuovi allestimenti e restauri, etc., viene istituita una Commissione tecnica i cui membri sono nominati dalla Giunta Comunale all'inizio del suo mandato e che comunque deve essere composta almeno da:
 - l'Assessore alla Cultura;
 - il Responsabile dell'Area 1;

- il Direttore del Sistema museale;
- il Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale;
- il Responsabile per la Sicurezza del Comune;
- il Responsabile del soggetto gestore dei servizi al pubblico.

La Commissione si riunisce tutte le volte in cui uno dei componenti lo ritenga necessario e comunque almeno tre volte l'anno su convocazione scritta del Direttore del Sistema museale.

All'interno della Commissione, ai vari membri sono attribuiti i seguenti compiti:

- l'Assessore alla Cultura, oltre alle funzioni proprie della sua carica, ha il compito di individuare le risorse finanziarie necessarie agli interventi che si intendono realizzare, coadiuvato dal Responsabile dell'Area 1, dal Responsabile dei Servizi finanziari comunali, dal Direttore del Sistema Museale e dal Responsabile del soggetto gestore; inoltre ha il compito di illustrare alla Giunta i risultati delle riunioni della Commissione tecnica;
- il Responsabile dell'Ufficio tecnico e il Responsabile della sicurezza per il Comune hanno il compito a) di individuare, in collaborazione col Direttore del Sistema e col Responsabile del soggetto gestore, i punti critici sui singoli musei e di attuare le pratiche necessarie affinché vengano raggiunti e mantenuti gli standard museali previsti dal Ministero; b) di contribuire, con proprio personale laddove questo sia possibile o con personale esterno espressamente incaricato, alla realizzazione degli interventi necessari alla buona conduzione del patrimonio culturale; di prevedere nel bilancio annuale e pluriennale gli interventi necessari ai fini espressi sopra;
- il Direttore del Sistema museale e il Responsabile del soggetto gestore hanno il compito di redigere, per ogni riunione della Commissione, una relazione sullo stato dei Musei da consegnare anticipatamente agli altri membri della Commissione e, al termine, un verbale riguardante i risultati della riunione e una relazione circa gli interventi concordati e il relativo cronogramma.

art. 7. personale

- **Direttore.** Pur rinviando, per la disciplina e le modalità di reclutamento del personale, al Regolamento sull'organizzazione degli Uffici e dei servizi di questo Comune, si precisa che tra i requisiti del Direttore del Sistema si individuano come indispensabili il possesso di laurea e di dottorato, master e/o specializzazione in uno degli ambiti culturali interessati dai Musei comunali e una comprovata esperienza nel campo della gestione dei beni culturali documentata ancora da master, dottorati di ricerca, specializzazioni, corsi di formazione specifici, pubblicazioni, servizio effettuato in altri musei o sistemi museali anche appartenenti ad Enti diversi. Il Direttore riceve l'inventario dei beni che gli vengono affidati e di cui è responsabile finché non ne abbia ottenuto legale scarico.

Al Direttore sono affidati i seguenti compiti:

- l'attuazione delle finalità e delle funzioni del Sistema museale così come definite agli art. 3 e 4 del presente Regolamento e del Regolamento dei singoli musei;
- la gestione e cura delle collezioni così come previsto dall'art. 9 del presente Regolamento e del Regolamento dei singoli musei;
- la vigilanza, in collaborazione e in accordo il competente assessorato, con la struttura amministrativa di appartenenza, con i membri della Commissione tecnica di cui al precedente art. 6 e con il soggetto gestore, sull'applicazione e il mantenimento degli standard museali previsti dal Ministero;
- la predisposizione, in collaborazione col soggetto gestore e secondo le linee ed i piani di indirizzo dell'Amministrazione Comunale, del programma annuale di attività del Sistema museale e la traduzione di tale programma, in collaborazione con il settore amministrativo di appartenenza, in proposta di bilancio di previsione e di piano esecutivo di gestione;
- la stesura, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio tecnico e il Responsabile della sicurezza, del programma annuale e pluriennale degli interventi sui Musei per quanto di competenza dei rispettivi Uffici;
- la convocazione delle riunioni della Commissione tecnica, nonché la redazione delle relazioni preliminari e dei successivi verbali;
- il mantenimento dei rapporti di stretta e reciproca collaborazione con l'eventuale soggetto gestore dei servizi al pubblico, nonché il controllo sul regolare funzionamento dei servizi e delle funzioni del Sistema museale e sulla qualità dei servizi offerti dal gestore stesso;
- la creazione e il mantenimento di rapporti di collaborazione con le associazioni culturali presenti sul territorio anche al fine di organizzare eventi congiunti in attuazione delle finalità del Sistema museale;
- la proiezione e l'attuazione, di concerto con il settore amministrativo di appartenenza, con il competente assessorato e con il soggetto gestore, di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale del Sistema museale secondo quanto espresso agli art. 3 e 4;
- il reperimento, secondo gli indirizzi del competente assessorato e in collaborazione con il settore amministrativo di appartenenza, delle risorse finanziarie atte a svolgere le attività progettate;
- lo svolgimento, di concerto e in collaborazione col soggetto gestore, delle attività di promozione, comunicazione, educazione e didattica definite negli art. 3 e 4;
- la creazione e il mantenimento di rapporti di collaborazione con le Soprintendenze di settore e con i referenti scientifici dei singoli musei e delle singole attività;
- l'acquisizione, in caso di donazioni, del parere delle Soprintendenze di settore e di altri esperti, se necessario, e la redazione del verbale da trasmettere alla Giunta Comunale per l'approvazione delle donazioni stesse;
- l'aggiornamento dell'inventario del materiale conservato e consegnato ai Musei e l'individuazione delle risorse anche umane atte a realizzare e mantenere aggiornata la catalogazione informatizzata di tutto il patrimonio, in collaborazione e con la supervisione delle Soprintendenze competenti;
- l'acquisizione di tutti i generi di documentazione (bibliografica, archivistica, fotografica, etc.) ai fini dell'incremento delle conoscenze relative ai vari ambiti del patrimonio culturale;

Inoltre il Direttore:

- garantisce l'accessibilità alla documentazione e ai risultati delle ricerche, anche mediante strumenti di consultazione su web, ove possibile;

- garantisce l'accessibilità delle collezioni anche quelle conservate in magazzino per eventuali studi e ricerche;
- effettua, in collaborazione col soggetto gestore, la rilevazione periodica dei dati sulla frequenza del pubblico e verifica il gradimento di questo mediante lo svolgimento di indagini periodiche, interviste, somministrazione di questionari al fine di rilevare carenze e lacune e di provvedere al miglioramento dei servizi;
- elabora, in collaborazione col soggetto gestore, strategie di coinvolgimento del pubblico locale e potenziale;
- redige, in collaborazione col soggetto gestore, la carta dei servizi al pubblico;
- infine vigila sull'applicazione complessiva del presente Regolamento.

Nello svolgimento delle sue mansioni il Direttore è coadiuvato dal personale tecnico e amministrativo interno all'Ente e dal personale del soggetto gestore.

b) Personale tecnico. Il Sistema museale condivide con la struttura comunale di appartenenza il personale tecnico (Responsabile della Sicurezza, personale dell'Ufficio tecnico e urbanistica, personale operaio) e quello addetto ai servizi finanziari.

L'Amministrazione comunale nomina il funzionario Responsabile della sicurezza, il quale avrà il compito di:

- provvedere alla manutenzione annuale degli immobili inserendo tali interventi nel piano annuale e pluriennale delle opere pubbliche;
- provvedere alla manutenzione annuale degli impianti di allarme (anti-intrusione e anti-incendio) e degli impianti tecnici (caldaie, etc.) stipulando apposito contratto con le ditte specializzate;
- vigilare, in collaborazione col Direttore, sul mantenimento degli standard in materia di sicurezza delle raccolte e degli immobili stessi, secondo le normative di settore vigenti;
- effettuare interventi tempestivi nel caso in cui si verificano situazioni critiche che mettono a rischio i visitatori e le opere, nonché gli immobili stessi adibiti a Musei.

e) Personale scientifico . Il Sistema museale non dispone al suo interno di proprio personale scientifico specializzato, ma si avvale della collaborazione dei Funzionari di zona delle Soprintendenze competenti per ciascun museo e di altro personale delle stesse. Il Sistema museale inoltre può avvalersi, per singoli interventi o progetti e a seconda delle necessità, di consulenti scientifici esterni afferenti a Università, Soprintendenze, Centri di

Ricerca o altro.

art. 8. Assetto finanziario

La gestione finanziaria del Sistema museale è effettuata direttamente dall'Amministrazione comunale e disciplinata secondo l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali.

art. 9. Gestione e cura delle collezioni

Il Sistema Museale tutela, conserva e valorizza mediante esposizione al pubblico il materiale appartenente ai singoli musei, compreso quello affidato a vario titolo dalle Soprintendenze di settore e da altri Enti.

La gestione e cura delle collezioni è affidata al Direttore del Sistema che si avvale, anche con delega nei casi in cui sia possibile, della collaborazione del soggetto gestore dei servizi. A questo scopo il Direttore svolge i compiti di cui all'art. 7 punto a).

Ogni operazione sulle collezioni deve essere compiuta in accordo e in collaborazione con le Soprintendenze competenti.

art. 10. Accesso e servizi al pubblico

Il Sistema museale garantisce, favorisce e promuove l'accesso del pubblico in tutti i Musei, i monumenti musealizzati, le raccolte ed i parchi ad esso afferenti, attuando una serie di servizi aggiuntivi, oltre alla custodia e alla biglietteria, per la gestione dei quali si servirà dei soggetti previsti dalla legge, come già specificato altrove nel presente Regolamento.

Attualmente l'accesso del pubblico è regolato da orario prestabilito e da un biglietto di ingresso nei seguenti Musei:

- Complesso museale di San Pietro all'Orto (Museo di Arte Sacra e il Centro Espositivo di Arte Contemporanea Angiolino Martini);
- Museo Archeologico;
- Musei Minerari (Museo della Miniera e il Museo di Arte e Storia delle Miniere);
- Antico Frantoio;
- Torre del Candeliere e Cassero senese.

E' gratuito l'accesso al Parco Archeologico dell'Accesa, alla Mostra permanente sulla Resistenza nelle Colline Metallifere, alla Vecchia Falegnameria e ai percorsi del Parco minerario. Il Museo del Risorgimento e la Mostra della civiltà contadina sono collocati in magazzino.

Allo scopo di favorire la pubblica fruizione del patrimonio, il Sistema museale predispone appositi strumenti di sussidio alla visita quali pannelli esplicativi in più lingue, didascalie sulle opere, guide, schede, cataloghi, strumenti multimediali e organizza, in accordo col

soggetto gestore e con le strutture scolastiche, visite guidate, programmi educativi indirizzati alle varie fasce di età, visite a tema, conferenze, mostre etc., in ottemperanza agli art. 3 e 4 del presente Regolamento. Per rendere più chiaro ed esplicito il rapporto col pubblico, verrà redatta la carta dei servizi.

L'Amministrazione Comunale può, all'occorrenza, decidere di collocare presso singoli Musei del Sistema museale punti informativi aggiuntivi per attività specifiche legate alle tematiche dei singoli musei e collegate a reti tematiche e/o territoriali quali Parchi archeologici, Parchi minerari, Sistemi museali tematici o territoriali (provinciali, regionali, di area), etc.

art. 11. Partecipazione

Il Sistema museale è parte integrante e rilevante delle attività culturali del Comune di Massa Marittima e del territorio di appartenenza. Le attività del Sistema museale devono essere coordinate e integrate con le altre attività del Comune. A questo scopo vengono indette riunioni periodiche tra i vari Uffici preposti all'organizzazione di eventi (in particolare l'Ufficio cultura e pubblica istruzione e l'Ufficio attività produttive) allo scopo di coordinare le attività progettate da ognuno. L'incarico di convocare e coordinare le riunioni è affidato all'Assessore alla Cultura.

Il Sistema Museale inoltre favorisce e incoraggia la partecipazione della comunità locale, nazionale e scientifica alle proprie attività e ai propri servizi; in particolare collabora con le con le istituzioni locali al fine di rafforzare il rapporto tra comunità locale e patrimonio culturale e interagisce con la comunità promuovendo eventi e attività didattiche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, in particolare con le scuole di ogni ordine e grado.

Parte II

Regolamento dei singoli musei

I. Museo Archeologico

I.1. Istituzione

Il Museo Archeologico nasce come sezione del Museo civico, per il quale si rimanda all'art. 1 del Regolamento generale.

Al Museo Archeologico si lega il Parco Archeologico Etrusco del Lago dell'Accesa, istituito con delibera di Giunta Comunale n. 164 del 09/07/98 e inaugurato con delibera n. 131 del 21/06/01.

I.2. Denominazione e sede

Il Museo Archeologico ha sede nel Palazzo del Podestà in Piazza Garibaldi 1 a Massa Marittima.

La sede del Museo è proprietà del Comune di Massa Marittima.

I.3. Finalità.

Il Museo Archeologico è un organismo permanente senza fini di lucro istituito dal Comune di Massa Marittima per tutelare, conservare ed esporre al pubblico i reperti archeologici di qualunque epoca provenienti dalle campagne di scavo attuate sul territorio di Massa Marittima dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana (di seguito "Soprintendenza") e dalle varie Università, siano essi di proprietà del Comune di Massa Marittima o concessi in deposito dalla Soprintendenza stessa.

Allo scopo di perseguire le finalità per le quali è stato istituito il Museo svolge le seguenti attività:

- tutela, in accordo con la Soprintendenza, il patrimonio archeologico del territorio di Massa Marittima, lo espone e lo conserva nei locali e magazzini del Museo;
- potenzia e arricchisce tale patrimonio promuovendo e sostenendo, in collaborazione con la Soprintendenza, campagne di scavo sul territorio;
- promuove studi, ricerche e pubblicazioni sui materiali archeologici provenienti dal territorio di Massa Marittima;
- attua iniziative di valorizzazione, promozione, divulgazione e fruizione da parte del pubblico di tale patrimonio mediante allestimento espositivo dei reperti in esso depositati, la realizzazione di mostre temporanee, conferenze, pubblicazioni di cataloghi o monografie;
- promuove e svolge attività didattiche rivolte alle scuole, con particolare riguardo per quelle del territorio, e al pubblico adulto, con particolare riguardo alla terza età;
- cerca forme di collaborazione e di scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici che privati per la promozione dell'archeologia;
- aderisce ad iniziative nazionali, regionali, provinciali ed altro atte alla promozione e divulgazione dell'archeologia;
- aderisce a sistemi museali tematici per la promozione dell'archeologia.

I.4. Funzioni

Per funzioni e compiti del Museo volti al perseguimento delle finalità espresse al precedente articolo si rimanda all'art. 4 del Regolamento generale.

I.5. Patrimonio

Il patrimonio del Museo è costituito dall'immobile nel quale il Museo è collocato, ovvero il Palazzo del Podestà in Piazza Garibaldi, e dal materiale archeologico in esso custodito a qualunque titolo, sia esso esposto al pubblico o conservato nei magazzini.

Tale patrimonio può essere incrementato da nuovi materiali provenienti da scavi archeologici del territorio di competenza del Museo che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana voglia depositare nel Museo stesso.

Previo parere positivo, obbligatorio e vincolante, e autorizzazione della Soprintendenza, il Museo può accogliere in deposito materiali provenienti da raccolte di superficie o di emergenza autorizzate dalla Soprintendenza stessa o donazioni da privati che possano esibire il titolo di provenienza dei materiali stessi. Le donazioni devono essere approvate dalla Giunta Comunale con proprio atto; in fase istruttoria il Direttore dei Musei dovrà acquisire dal donatore il titolo di provenienza delle opere oggetto della donazione e dalla Soprintendenza competente il parere favorevole con l'attestazione relativa all'autenticità delle opere stesse.

I.6. Ordinamento interno

Il Museo Archeologico condivide l'ordinamento interno del Sistema museale (cfr. art. 6).

Relativamente alle consulenze scientifiche, il Museo si avvale in primo luogo della collaborazione del Funzionario di zona per la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e di altro personale della stessa. Per singole iniziative quali mostre, conferenze, pubblicazioni, attività didattiche il Museo può inoltre avvalersi della collaborazione di studiosi e ricercatori di Università, Centri ed Istituti di Ricerca.

I.7. Personale

Il Museo condivide il personale del Sistema museale, di cui all'art. 7 del Regolamento generale.

Per quanto riguarda il personale scientifico, il riferimento principale è il Funzionario di zona della Soprintendenza e altro personale della stessa. Previ accordi con la Soprintendenza, per singole iniziative quali mostre, nuovi allestimenti, pubblicazioni o altre manifestazioni culturali aventi per tema l'archeologia, può essere nominato un comitato scientifico o consiglio di consulenza.

I.8. Assetto finanziario

Il Museo Archeologico condivide l'assetto finanziario del Sistema museale, di cui all'art. 8 del Regolamento generale.

I.9. Gestione e cura delle collezioni

Il Museo ha il compito di conservare tutto il materiale archeologico ad esso afferente, sia di proprietà comunale che concesso in deposito ed affidato dalla Soprintendenza di settore.

Ogni operazione sulla collezione archeologica deve essere compiuta col permesso e la collaborazione della stesa Soprintendenza.

Il compito di vigilare sulle collezioni è affidato al Direttore del Sistema museale che a sua volta si avvale della collaborazione del soggetto gestore dei servizi al pubblico e di custodia, al quale il Direttore può all'occorrenza delegare alcune funzioni.

Per altri punti relativi a questo articolo, si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

I.10. Accesso e servizi al pubblico

Nel caso di utilizzo di materiali depositati presso il Museo, è indispensabile che studiosi e ricercatori abbiano ottenuto i permessi e i nulla osta della Soprintendenza.

Per altri aspetti relativi a questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

I.11. Partecipazione

Il Museo archeologico è parte integrante delle attività culturali del Sistema museale e pertanto le attività del Museo verranno coordinate con quelle degli altri musei e con le altre attività culturali del Comune e dell'area di appartenenza, secondo quanto espresso all'art. 11 del Regolamento generale al quale si rimanda.

II. Complesso museale di San Pietro all'Orto

Premessa

Il complesso museale di San Pietro all'Orto viene istituito col presente Regolamento per unificare in un unico percorso i due poli museali costituiti dal Museo di Arte Sacra e dalla Collezione di Arte Contemporanea Angiolino Martini collocate in locali adiacenti all'interno del Convento di San Pietro all'Orto. I due Musei sono collegati da un percorso unico che parte dal Museo di Arte Sacra e termina con il Centro Espositivo di Arte Contemporanea, da un unico ingresso da Corso Diaz 36 e da un unico biglietto di accesso.

II.a. Museo di Arte Sacra

II.a.1. Istituzione.

Il Museo di Arte Sacra è stato istituito con delibera della Giunta Comunale n. 113 del 18/05/04 al fine di dare il giusto rilievo al periodo storico-artistico più importante per Massa Marittima ed esporre in modo adeguato opere conservate in magazzino della vecchia Pinacoteca, che confluisce pertanto nel Museo di Arte Sacra e scompare come

denominazione.

II.a.2. Denominazione e sede

Il Museo ha sede nei locali dell'ala ovest del Convento di San Pietro all'Orto, con ingresso in Corso Diaz 36 . La sede del Museo è di proprietà comunale.

La denominazione esatta del Museo è "Museo di arte sacra della città di Massa Marittima", così come stabilito con la delibera di istituzione. Il Museo fa parte del Complesso museale di San Pietro all'Orto.

II.a.3. Finalità

Il Museo di Arte Sacra è un organismo permanente senza fini di lucro istituito dal Comune di Massa Marittima per tutelare, conservare ed esporre al pubblico le testimonianze storico-artistiche e religiose della città e del suo territorio dal Medioevo in poi.

Allo scopo di perseguire le finalità per le quali è stato istituito, il Museo svolge le seguenti attività:

- tutela, in accordo con la Soprintendenza, il patrimonio storico-artistico e religioso del territorio di Massa Marittima, lo espone nei locali del Museo o lo conserva nei magazzini nei casi in cui non sia possibile esporlo;
- potenzia e arricchisce tale patrimonio promuovendo e sostenendo, in collaborazione con la Soprintendenza, il prestito e/o l'acquisizione di materiali a rischio in possesso di privati o altri enti del territorio ed a questo scopo può stipulare convenzioni con altri Enti, pubblici, privati o religiosi;
- promuove studi e ricerche sul proprio patrimonio e su quello presente sul territorio;
- attua iniziative di valorizzazione, promozione, divulgazione e fruizione da parte del pubblico di tale patrimonio mediante: l'allestimento espositivo delle opere di proprietà del Museo; la realizzazione di esposizioni temporanee in tema con il patrimonio esposto effettuate con opere provenienti da prestiti da parte di privati, Enti pubblici o ecclesiastici e della Soprintendenza; l'organizzazione di conferenze; la stampa di cataloghi, monografie, altro;
- promuove e svolge attività didattiche rivolte alle scuole, con particolare riguardo per quelle del territorio, e al pubblico adulto, con particolare riguardo per la terza età;
- cerca forme di collaborazione e di scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici che privati per la promozione dell'arte sacra antica, anche con l'adesione a sistemi museali tematici;
- aderisce ad iniziative nazionali, regionali, provinciali ed altro atte alla promozione e divulgazione dell'arte sacra antica e del proprio patrimonio;
- aderisce a sistemi museali tematici per la valorizzazione dell'arte antica.

II.a.4. Funzioni

Per le funzioni e i compiti del Museo volti al perseguimento delle finalità espresse al precedente articolo si rimanda all'art. 4 del Regolamento generale.

II.a.5. Patrimonio

Il patrimonio del Museo è costituito dall'immobile nel quale il Museo è collocato, nonché dalle opere, dai materiali e dagli oggetti in esso custoditi a qualunque titolo, siano essi esposti o meno al pubblico.

Una parte di tale patrimonio, ovvero il patrimonio disponibile del Museo, è costituito dalle opere, dai materiali e dagli oggetti di proprietà del Comune, oltre che dall'immobile nel quale il Museo è collocato; un'altra parte è invece costituita da opere e materiali concessi in deposito dalla Soprintendenza competente e da altri materiali provenienti da prestiti di privati o di altri Enti, pubblici o ecclesiastici, depositati nel Museo ai fini espositivi, e fa parte del patrimonio indisponibile.

Il patrimonio disponibile del Museo può essere incrementato con opere e materiali acquisiti dal Museo o donati al Museo da qualunque soggetto, purché in tema con il percorso museale principale e con le finalità del Museo stesso. Le donazioni devono essere approvate dalla Giunta Comunale con proprio atto; in fase istruttoria il Direttore dei Musei dovrà acquisire dal donatore il titolo di provenienza delle opere oggetto della donazione e dalla Soprintendenza competente il parere favorevole obbligatorio con l'attestazione relativa all'autenticità delle opere stesse.

II.a.6. Ordinamento interno

Il Museo di Arte Sacra condivide l'ordinamento interno del Sistema museale di cui all'art. 6 del Regolamento generale.

Relativamente alle consulenze scientifiche, il Museo si avvale in primo luogo della collaborazione del Funzionario della Soprintendenza e di altro personale della stessa. Per singole iniziative, quali mostre, conferenze, convegni, pubblicazioni, etc., può avvalersi inoltre della collaborazione di studiosi e ricercatori di Università, Centri ed Istituti di Ricerca, sempre in accordo e in collaborazione con la Soprintendenza competente.

II.a.7. Personale

Il Museo condivide il personale del Sistema museale, di cui all'art. 7 del Regolamento generale.

Per quanto riguarda il personale scientifico, il Museo fa riferimento alla Soprintendenza competente, come espresso al precedente art. 6. All'occorrenza, per singole manifestazioni, può essere costituito un comitato scientifico o consiglio di consulenza, nominato dalla

Giunta Comunale con proprio atto, previa acquisizione del parere della Soprintendenza competente.

II.a.8. Assetto finanziario

Per l'assetto finanziario si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

II.a.9. Gestione e cura delle collezioni

Il Museo ha il compito di tutelare, conservare ed esporre al pubblico il materiale afferente, sia esso di proprietà comunale o di proprietà di Enti diversi, pubblici, privati o ecclesiastici, o concesso in deposito dalla Soprintendenza.

Ogni operazione sulla collezione deve essere compiuta in accordo e in collaborazione con la Soprintendenza, nonché con i proprietari delle singole opere qualora queste si trovino nel Museo a titolo di prestito temporaneo per mostre o altri allestimenti e non in quanto donazioni.

Il compito di vigilare sulle collezioni è affidato al Direttore del Sistema museale che a sua volta si avvale della collaborazione del soggetto gestore dei servizi al pubblico e di custodia, al quale le collezioni sono affidate con convenzione sottoscritta dalle parti e al quale il Direttore può all'occorrenza delegare alcune funzioni.

Per altri punti relativi a questo articolo, si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

II.a.10. Accesso e servizi al pubblico

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale

II.a.11. Partecipazione

Per questo punto si rimanda all'art. 11 del Regolamento generale.

II.b. Centro Espositivo di Arte Contemporanea Angiolino Martini

II.b.1. Istituzione

Il Centro Espositivo di Arte Contemporanea deriva dalla donazione di Angiolino Martini al Comune della sua collezione di opere di arte contemporanea databili tra fine Ottocento e tutto il Novecento. La donazione è stata accettata dalla Giunta Comunale con propria delibera n. 276 del 06/10/99 e formalizzata con atto notarile. L'allestimento del Centro Espositivo è stato deliberato dalla Giunta con proprio atto n. 310 del 26/11/99 ed aperto al pubblico nel gennaio del 2000.

II.b.2. Denominazione e sede

La denominazione esatta della collezione è "Centro Espositivo di Arte Contemporanea Angiolino Martini".

La sede è la sala dell'ex teatrino del Convento di San Pietro all'Orto denominata "Sala Tommaso ed Ines Molendi Martini" dai nomi dei genitori di Angiolino Martini secondo le sue volontà espresse nell'atto di donazione.

La Collezione fa parte del Complesso museale di San Pietro all'Orto.

II.b.3. Finalità

Il Centro Espositivo di Arte Contemporanea Angiolino Martini è un organismo permanente senza fini di lucro istituito dal Comune di Massa Marittima allo scopo di raccogliere, conservare ed esporre la collezione di opere di arte contemporanea donate al Comune stesso dal collezionista privato Angiolino Martini.

Allo scopo di perseguire le finalità per le quali è stato istituito, il Centro Espositivo svolge le seguenti attività:

- tutela e conserva, in accordo con la Soprintendenza competente, il patrimonio donato dal Angiolino Martini;
- attua iniziative di valorizzazione della collezione mediante l'esposizione a rotazione, secondo percorsi tematici diversi, e la pubblicazione di opuscoli e cataloghi delle opere della collezione stessa;
- potenzia e arricchisce tale patrimonio mediante nuove acquisizioni di opere di arte contemporanea dovute a donazioni, acquisti o altro;
- promuove studi, ricerche e mostre sugli autori contemporanei, in particolare quelli rappresentati all'interno della collezione;
- promuove e svolge attività didattiche rivolte alle scuole, in particolare quelle del territorio, e al pubblico adulto, con particolare riguardo per la terza età;
- cerca forme di scambio e collaborazione con musei, enti, istituzioni ed associazioni pubbliche e private per la promozione dell'arte contemporanea, anche grazie all'adesione a reti museali tematiche e virtuali sul web;
- aderisce ad iniziative nazionali, regionali, provinciali ed altro volte alla promozione e diffusione dell'arte contemporanea.

II.b.4. Funzioni

Funzioni e compiti del Centro Espositivo volti al perseguimento delle finalità espresse al precedente articolo sono gli stessi espressi all'art. 4 del Regolamento generale.

II.b.5. Patrimonio

Il patrimonio del Centro è costituito dall'immobile nel quale è collocata e dalle opere in esso custodite a qualunque titolo, siano esse esposte al pubblico o conservate in magazzino.

Il patrimonio del Centro può essere incrementato con opere e materiali acquisiti dal Centro stesso o ad esso donati da qualunque soggetto, purché si tratti di opere di arte contemporanea e pertanto siano in tema con il percorso museale e con le finalità del Centro.

Le donazioni devono essere approvate dalla Giunta Comunale con proprio atto; in fase istruttoria il Direttore dei Musei dovrà acquisire dal donatore il titolo di provenienza delle opere oggetto della donazione e le garanzie circa l'autenticità delle stesse, e dalla Soprintendenza competente il parere favorevole e, ove necessaria, l'attestazione relativa all'autenticità delle opere stesse. Se si tratta di donazioni da parte dell'autore stesso delle opere che vengono donate, è sufficiente che il Direttore del Sistema museale acquisisca dall'autore una dichiarazione in cui questi manifesta la volontà di donare al Centro una o più sue opere, il curriculum dell'autore stesso e possibilmente immagini della o delle opere da sottoporre alla Giunta e alla Soprintendenza.

Entrano a far parte del patrimonio del Centro Espositivo i bozzetti dei pali del Balestro del Girifalco eseguiti dagli artisti che partecipano alla selezione.

II.b.6. Ordinamento interno

Il Centro Espositivo condivide l'ordinamento interno dell'intero sistema museale, di cui all'art. 6 del Regolamento generale.

Relativamente alle consulenze scientifiche, il Museo si avvale in primo luogo della collaborazione dell'Funzionario e del personale della Soprintendenza competente. Per singole iniziative, quali mostre, conferenze, convegni, etc., può avvalersi inoltre della collaborazione di studiosi e ricercatori di Università, Centri ed Istituti di Ricerca.

II.b.7. Personale

Il Museo condivide il personale del Sistema museale, di cui all'art. 7 del Regolamento generale.

Per quanto riguarda il personale scientifico, il Museo fa riferimento alla Soprintendenza competente, come espresso al precedente art. 6. All'occorrenza, per singole manifestazioni, può essere costituito un comitato scientifico o consiglio di consulenza, previa acquisizione del parere obbligatorio ma non vincolante della Soprintendenza competente.

II.b.8. Assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

II.b.9. Gestione e cura delle collezioni

Il Centro ha il compito di tutelare, conservare ed esporre al pubblico a rotazione il proprio patrimonio. Il compito di vigilare sulle collezioni è affidato al Direttore del Sistema museale che a sua volta si avvale della collaborazione del soggetto gestore dei servizi al pubblico e di custodia, al quale le collezioni sono affidate con convenzione sottoscritta dalle parti e al quale il Direttore può all'occorrenza delegare alcune funzioni.

II.b.10. Accesso e servizi al pubblico

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

II.b.11. Partecipazione

Per questo punto si rimanda all'art. 11 del Regolamento generale.

III. Musei minerari: Museo della Miniera e Museo di Arte e Storia delle Miniere

III.1 Istituzione

I Musei minerari di Massa Marittima fanno parte di un percorso di valorizzazione e tutela del patrimonio di conoscenze tecniche, tecnologiche e di cultura locale derivate dallo sfruttamento minerario secolare delle Colline Metallifere. Sono uniti da un unico filo conduttore e da un unico percorso ideale nella storia mineraria di Massa Marittima e del suo territorio.

I due Musei sono stati aperti al pubblico nel 1985.

Ai due Musei minerari si lega il Parco Minerario di Massa Marittima, che ha nei due Musei una Porta (Museo della Miniera) e un Punto informativo (Museo di Arte e Storia delle Miniere), come stabilito con delibera di Giunta Comunale n. del (1 giugno 2005).

III.2. Denominazione e sede

La sede del Museo della Miniera è fissata in alcune gallerie scavate nel travertino della Collina di Poggio accanto al centro storico della città, con ingresso da Via Corridoni. Le gallerie musealizzate e l'immobile adibito a biglietteria, adiacente all'ingresso del Museo, sono di proprietà comunale.

La denominazione esatta del Museo è "Museo della Miniera".

La sede del Museo di Arte e Storia delle Miniere è il Palazzetto delle Armi in Piazza Matteotti. Il Palazzetto è di proprietà comunale.

La denominazione esatta del Museo è "Museo di Arte e Storia delle Miniere".

III.3. Finalità

I Musei minerari sono organismi permanenti senza fini di lucro istituiti dal Comune di Massa Marittima per tutelare, conservare ed esporre al pubblico le testimonianze dell'attività mineraria del territorio delle Colline Metallifere.

Allo scopo di perseguire le finalità per le quali sono stati istituiti, i Musei svolgono le seguenti attività:

- tutelano, in accordo con le Soprintendenze competenti, il patrimonio tecnologico e di conoscenze sull'attività mineraria del territorio di Massa Marittima; espongono o conservano nei magazzini, nei casi in cui non sia possibile esporre, le testimonianze materiali dell'attività mineraria; ricostruiscono, a scopo didattico e di recupero della memoria di attività scomparse, le fasi dell'estrazione mineraria e della vita in miniera;
- potenziano e arricchiscono il loro patrimonio promuovendo e sostenendo, in collaborazione con le Soprintendenze competenti, il prestito a scopi espositivi e/o l'acquisizione di materiali a rischio in possesso di privati o altri enti del territorio;
- promuovono studi e ricerche sul proprio patrimonio e su quello presente sul territorio, che sia di proprietà di privati o di altri enti;
- attuano iniziative di valorizzazione, promozione, divulgazione e fruizione da parte del pubblico di tale patrimonio mediante: l'allestimento espositivo dei materiali di proprietà del Museo; la realizzazione di esposizioni temporanee in tema con i materiali esposti e con altri materiali provenienti da prestiti da parte di privati o di Enti; l'organizzazione di conferenze; la stampa di cataloghi, monografie, altro;
- promuovono e svolgono attività didattiche rivolte alle scuole, con particolare riguardo per quelle del territorio, e al pubblico adulto, con particolare riguardo per la terza età;
- cercano forme di collaborazione e di scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici che privati che si occupino degli stessi temi, anche mediante adesione a sistemi museali tematici e a percorsi virtuali tematici sul web;
- aderiscono ad iniziative nazionali, regionali, provinciali ed altro atte alla promozione e divulgazione del proprio patrimonio.

III.4. Funzioni

Per questo punto si rimanda all'art. 4 del Regolamento generale.

III.5. Patrimonio

Il patrimonio dei Musei minerari è costituito dagli immobili e dalle gallerie nei quali i Musei sono collocati, nonché dai materiali e dagli oggetti in essi custoditi a qualunque titolo, siano essi esposti al pubblico o conservati in magazzino.

Il patrimonio dei Musei minerari può essere incrementato con materiali acquisiti dai Musei o

donati ai Musei da qualunque soggetto, purché in tema con i percorsi museali principali e con le finalità dei Musei. Le donazioni devono essere approvate dalla Giunta Comunale con proprio atto; in fase istruttoria il Direttore dei Musei dovrà acquisire dal donatore il titolo di provenienza delle opere oggetto della donazione.

III.6. Ordinamento interno

Per questo punto si rimanda all'art. 6 del Regolamento generale.

III.7. Personale

Per il personale si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale.

Per quanto riguarda il personale scientifico, il Museo fa riferimento alle Soprintendenze competenti, come espresso al precedente art. 6. All'occorrenza, per singole manifestazioni, può essere costituito un comitato scientifico o consiglio di consulenza, nominato dalla Giunta Comunale con proprio atto, previa acquisizione del parere della Soprintendenza competente.

III.8. Assetto finanziario

Per l'assetto finanziario si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

III.9. Gestione e cura delle collezioni

I Musei minerari hanno il compito di tutelare, conservare ed esporre al pubblico il materiale afferente, sia esso di proprietà comunale o di proprietà di Enti diversi, pubblici o privati, o concesso in deposito dalle Soprintendenze competenti.

Il compito di vigilare sulle collezioni è affidato al Direttore del Sistema museale che a sua volta si avvale della collaborazione del soggetto gestore dei servizi al pubblico e di custodia, al quale le collezioni sono affidate con convenzione sottoscritta dalle parti e al quale il Direttore può all'occorrenza delegare alcune funzioni.

III.10. Accesso e servizi al pubblico

Per i servizi al pubblico si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

III.11. Partecipazione

Per questo punto si rimanda all'art. 11 del Regolamento generale.

IV. Torre del Candeliere e Cassero senese

Per la Torre del Candeliere e il Cassero senese, monumenti musealizzati ma non musei, si rimanda in tutto e per tutto al Regolamento generale.

V. Musei della cultura materiale e contadina

Appartengono a questa sezione del Sistema museale l'Antico Frantoio, la Vecchia Falegnameria e i materiali di cultura contadina non ancora inventariati e depositati presso magazzini del Comune.

V.1. Istituzione

L'Antico Frantoio è stato acquistato dal Comune di Massa Marittima (delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 28/04/1989 con atto notarile rep. n. 8279) ed aperto al pubblico il 25 aprile 1990.

I materiali della Vecchia Falegnameria sono stati acquistati dal Comune con delibera di Giunta n. 568 del 27/07/90 e sistemati nei locali che attualmente li ospitano.

I materiali della cultura contadina sono stati acquisiti dal Comune nel corso di diversi anni grazie alle donazioni di vari privati ed allestiti in alcune sale del Castello di Monteregio (ex Ospedale S. Andrea e poi Istituto Falusi) nell'estate del 1979.

V.2 Denominazione e sede

L'Antico Frantoio ha sede nei locali di Via Populonia nei quali ha da sempre avuto sede.

La raccolta denominata "Antica Falegnameria" ha sede in un locale al piano terreno di Vicolo Massaini, di proprietà comunale.

I materiali della cultura contadina, non ancora catalogati né inventariati, sono per il momento collocati in una sede provvisoria in attesa di reperire gli spazi necessari alla loro sistemazione definitiva.

V.3. Finalità

I Musei della cultura materiale e contadina rappresentano un organismo permanente senza fini di lucro istituiti dal Comune di Massa Marittima per tutelare, conservare ed esporre al pubblico testimonianze materiali della cultura contadina e della vita materiale del passato delle Colline Metallifere.

Per altri aspetti si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

V.4. Funzioni

Per questo punto si rimanda all'art. 4 del Regolamento generale.

V.5. Patrimonio

Per questo punto si rimanda all'art. 6 del Regolamento generale.

V.6. Ordinamento interno

Per questo punto si rimanda all'art. 6 del Regolamento generale.

V.7. Personale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale.

V.8. Assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

V.9. Gestione e cura delle collezioni

Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

V.10. Accesso e servizi al pubblico

L'accesso all'Antico Frantoio è a pagamento, mentre l'Antica Falegnameria ha accesso gratuito.

Il materiale della cultura contadina sistemato in magazzino per il momento non è accessibile al pubblico.

Per ulteriori precisazioni si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

V.11. Partecipazione

Per questo punto si rimanda all'art. 11 del Regolamento generale.

VI. Museo del Risorgimento

Denominazione e sede

Il Museo del Risorgimento nasce dalla raccolta di memorie storiche locali donate al Museo Civico da parte dei discendenti di quei massetani che hanno partecipato alle battaglie per l'Unità d'Italia, con particolare riferimento alle imprese garibaldine.

Attualmente la sede del Museo è il magazzino del convento di San Pietro all'Orto, sede del Museo di Arte Sacra.

VI.1 Istituzione

Non risultano atti istitutivi del Museo in quanto tale. Esso ha seguito gli spostamenti del Museo Civico ed ha avuto l'ultimo allestimento nel Palazzo del Podestà fino al momento in cui questo è stato destinato interamente al Museo Archeologico (cfr. Museo Archeologico). Da allora è conservato in magazzino, salvo una esposizione a Firenze nella sede del Consiglio Regionale della Toscana nell'aprile del 2003 e una successiva esposizione in una saletta del Museo Archeologico di Massa Marittima sempre nel 2003.

VI.3. Finalità

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

VI.4. Funzioni

Per questo punto si rimanda all'art. 4 del Regolamento generale.

VI.5. Ordinamento interno

Per questo punto si rimanda all'art. 5 del Regolamento generale.

VI.6. Patrimonio

Il patrimonio del Museo del Risorgimento è costituito dalle memorie storiche locali donate a varie riprese al Museo civico dai discendenti di quei massetani che hanno partecipato alle imprese garibaldine e ad altre imprese per l'Unità d'Italia.

Per altri aspetti relativi a questo punto si rimanda all'art. 6 del Regolamento generale.

VI.7. Personale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale.

VI.8. Assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

VI.9. Gestione e cura delle collezioni

Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

VI.10. Accesso e servizi al pubblico

Le collezioni del Museo del Risorgimento non sono accessibili al pubblico. Per altri aspetti relativi a questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale. ù

VI.11. Partecipazione

Per questo punto si rimanda all'art. 11 del Regolamento generale.

VII . Mostra permanente sulla Resistenza nelle Colline Metallifere

Per la Mostra permanente sulla Resistenza nelle Colline Metallifere, allestita nella Sala Consiliare Comunale in Via Norma Parenti dagli anni '80, si rimanda in tutto e per tutto al Regolamento generale.

Indice

Premessa

Parte I – Regolamento generale del Sistema Museale

art. 1 – Istituzione e gestione

art. 2 – Denominazione e sede

art. 3 – Finalità

art. 4 – Funzioni e compiti

art. 5 – Patrimonio

art. 6 – Ordinamento interno

art. 7 – Personale

art. 8 – Assetto finanziario

art. 9 – Gestione e cura delle collezioni

art. 10 – Accesso e servizi al pubblico

art. 11 – Partecipazione

Parte II – Regolamento dei singoli musei

- Museo Archeologico
- Complesso museale di San Pietro all'Orto

II.a Museo di Arte Sacra

II.b Centro Espositivo di Arte Contemporanea "A. Martini"

- Musei Minerari

III.a. Museo della Miniera

III.b. Museo di Arte e Storia delle Miniere

- Torre del Candeliere e Cassero senese
- Musei della cultura materiale e contadina
- Museo del Risorgimento
- Mostra permanente sulla Resistenza nelle Colline Metallifere

[Inviaci il tuo regolamento](#)